

1617 ottanta restarono prigionì, gli altri morti sù 'l Campo con lo stesso Baglione, Verginio Orfino di Lamentana, e Giacomo Aliberti, Capitano Francese. Il Senato, per risarcire con immortale memoria appresso i Posterì la vita, nel fiore degli anni perduta, eresse in Santi Giovanni, e Paolo insigne sepolcro ad Oratio, del quale con pruove di ugal fede, e coraggio erasi in questa Guerra il nome illustrato sopra qual si sia altro. Questi sovvegni, se bene frequenti a Gradisca, essendo però scarsi, non bastavano ad assicurarla in fine, che non cadesse; onde in nuovi tentativi insistendo i Tedeschi, con fuochi d'artificio procurarono a Fara d'ardere il Ponte; ma trattenuta da pali confitti, e da tese corde la machina, l'effetto non riuscì. All'incontro i Veneti, per tagliar la communicatione del Forte Stella, pe'l qual' entravano in Gradisca soccorsi, e n'erano fortite alcune inutili bocche, presero alloggio a Drausina, angustiando gli assediati in modo, che il Forte pativa d'acqua, e la Piazza si riduceva a gli estremi. Havevano quegli abitanti inviato a Ferdinando il Baron d'Ech a informarlo, c'horamai coll'ultima necessitá combatteva la fede, & a Milano il Vescovo di Trieste, a sollecitare il Toledo a qualche diversione gagliarda. Questi haveva sempre ne' suoi più fervidi impieghi nel Piemonte tenuta gente a' Confini de' Venetiani, che havendoli ben muniti, non lasciavano luogo, che a reciproca gelosia, & attentione, fin' a tanto, che caduto Vercelli, e rinforzato da gli Spagnuoli il numero delle militie, da quest'altra parte s'augmentavano ancora i sospetti; perche, fabricandosi scale in Lodi, e disponendosi altri apparati, pareva, che si mirasse dal Governatore di Milano a sorprese, & attacchi, in particolare di Crema. Ma eccò, che Corriero di Spagna portò approvata la capitulatione della Pace, ch'era stata prima conchiusa in Parigi, dove il Rè, & i Ministri sopramodo cupidi, che si componessero gli affari d'Italia, per non haver' obbligo d'impegnarsi in quella guerra coll'Armi, havevano indotto Carlo ad assentir' al disarmo sotto la parola, e la fede di quella Corona; & il Duca non s'haveva reso difficile ad approvarlo; perche, non isperando di ricuperare colla forza Vercelli, desiderava ribaverlo per ogni modo con qualche trattato. Circa poi le cose

*non bastevoli a reggere gli assediati.*

*condotti all'ultime angustie. Soprache se spediscono avvisi a Ferdinando. e al Toledo.*

*e' b'ò' occhio sopra Crema. giungendo in questo mentre di Spagna gli avvisi della Pace. persuasa a Carlo dalla Francia.*